

Ripasso per l'interrogazione di Arte di Martedì 30/03/2021

Mattia Mascarello

Ripasso per l'interrogazione di Arte di Martedì 30/03/2021

Mattia Mascarello

Giorgione (p 690)

Tre età dell'uomo (p 690)

La Tempesta (p 692)

Pala di Castelfranco (p 694)

I tre filosofi

Doppio Ritratto

Ritratto di Vecchia

Tiziano

Amor sacro e Amor Profano

Assunta di Frari

Pala Pesaro

Uomo dal guanto

Paolo III con i nipoti

Ritratto di Carlo V alla battaglia di Muhlberg

Venere

Jacopo Pontormo

Deposizione

Modelli

Anticlassicismo

Rosso Fiorentino

Deposizione della Croce

Giulio Romano (p 740-741)

Palazzo tè a Mantova

Impianto Classico

Cortile d'onore

Jacopo Sansovino, p 764-765

Palazzo corner

Libreria Marciana e Loggetta, sistemazione di Piazza San Marco

Piazza

Libreria Marciana

Palladio

Basilica di Vicenza

Rotonda

I piani

Giorgione (p 690)

Nasce a Castelfranco Veneto e muore nel 1477 poco dopo i trent'anni forse a causa di una epidemia di peste

Resoconto di Giorgio Vasari:

tra gli iniziatori della maniera moderna subito dopo Leonardo

Giorgio -> Giorgione (il grande Giorgio)

pochi quadri

anni '90 quattrocento alla bottega di Giovanni Bellini

pittura tonale

attenzione alla natura

influenzato anche dal Perugino

Tre età dell'uomo (p 690)

Olio su Tavola, palazzo Pitti Firenze, 1500

Prima opera

tre personaggi a mezzo busto

anziano che fissa l'osservatore con sguardo intenso e coinvolgente, un ragazzino che legge uno spartito al centro e un giovane che gli parla sporgendoglielo (maestro di musica?)

Luce dorata, emergono i volti dal buio

spartito è il centro cella composizione, è illuminato

Musica -> armonia esistenziale

l'adulto la conosce bene e il giovane la impara dall'adulto

La Tempesta (p 692)

olio su tela, Venezia, galleria dell'Accademia, 1505

attestata nel 1530 nella casa del nobile Gabriele Vendramin, amico del pittore

A destra, ai margini di un boschetto, presso una fonte siede una giovane seminuda, allatta un bambino guardando lo spettatore

a sinistra un giovane viandante in abiti del 1500 la osserva

paesaggio lirico e contemplativo, grandi alberi frondosi, rovine antiche (resti acquedotto romano), una città posta vicino a un fiume limpido e azzurro, che scorre verso lo spettatore, attraversato da ponte di legno

Cielo plumbeo e gonfio di nuvole e squarciato da un fulmine

Primo quadro dipinto in Italia con un paesaggio protagonista, naturale e credibile

pittura tonale armonizza i colori e sfuma i contorni (effetti atmosferici)

istante prima dei temporali serali aria satura, attraversata dagli ultimi raggi del crepuscolo

tocchi di giallo e verde chiaro delle fronde -> lampo di luce

abito rosso vivace -> punto di grande vivacità

semplicità compositiva, libertà di tocco pittorico, si allontana da pittura prospettica geometrica quattrocentesca

soggetto dell'opera -> misterioso

Sappiamo che ci devono essere significati secondari siccome Giorgione è un colto umanista

Al posto dell'uomo il pittore all'inizio aveva dipinto una figura femminile nuda (esami radiografici)

Alcuni studiosi -> opera allegoria delle virtù

- Fortezza -> uomo
- Carità -> la donna
- Fortuna -> fulmine

Altri studiosi -> episodio biblico del ritrovamento di Mosè

altri ancora Mercurio e Iside con nascita di Bacco

oppure di Deucalione e Pirra dopo il diluvio

Salvatore Settis ritiene che siano Adamo e Eva con il piccolo Caino dopo la cacciata dal paradiso terrestre, temporale <-> condizione essere umano dopo il peccato

colonne spezzate -> rovine del paganesimo

Pala di Castelfranco (p 694)

Duomo di Castelfranco Veneto, olio su tavola, 1504

Realizzata negli stessi anni della tempesta

olio su tavola, Duomo di Castelfranco Veneto

Madonna seduta su trono sopraelevato con santi Niccolò e Francesco

Sul basamento del trono -> stemma di famiglia del condottiero Tuzio Costanzo, committente dell'opera che voleva commemorare il figlio Matteo, morto giovanissimo in guerra

Scontro tra soldati armati sullo sfondo allude al tragico evento

ambientazione spazia su vasto paesaggio -> lontane montagne azzurre

Trono posto su basamento marmoreo semplice ma solenne

muro coperto da panno separa paesaggio

toni luminosi

cielo chiaro e lattiginoso, lago lontano che si confonde con le montagne

no rigide regole prospettiche

insolito punto di vista rialzato

armatura di san Niccolò -> armamenti dorati

ricami dorati basamento trono

vibrante armonia generale

personaggi in contesto atmosferico

Strati chiari di colore opaco

I tre filosofi

conservato a Vienna, olio su tela, 1508

Opera realizzata per la committenza privata

allegoria filosofica o religiosa legata alle riflessioni circoli umanistici frequentati da Giorgio

tre misteriosi personaggi davanti a una grotta buia

diversi per età, tratti somatici e modo di vestire

compasso, squadra, carte celesti

piccola radura ai margini fitto bosco

in lontananza edifici e colline

orizzonte montagne aszurrine

no prospettiva geometrica -> lontananza = schiarimento dei colori

ocra del terreno in primo piano bruno ombre grotta

armonia tra uomo e natura

significato dubbio

Tre età dell'umano sapere?

filosofia antica, medievale, umanistica?

Mosè che guida il popolo?

Re magi?

Maometto e Averroè?

Doppio Ritratto

Roma, Museo di Palazzo Venezia, 1502

due caratteri diversi

giovane dai tratti delicati in primo piano tiene in mano melagnolo, agrume aspro

emblema dell'amore

ragazzo spavaldo alle spalle sguardo furbo e lineamenti amrcati -> passione dei sensi

raffinato contrasto

luce che illumina personaggio deciso

Ritratto di Vecchia

Venezia. Gallerie dell' Accademia, 1508

Significato morale e allegorico

povera donna a mezzo busto, viso solcato dalle rughe

bocca semiaperta nell'atto di parlare

guarda intensamente osservatore, si indica

cartiglio con "Col Tempo" scritto sopra

precarietà bellezza terrena -> non fondare felicità su di essa

solo fede in dio vita eterna (forse, altro significato)

naturalismo profondo

Tiziano

Continuatore lezione Giorgione

Nasce intorno al 1490 vicino a Belluno

Lunga e documentata vita

incarichi ufficiali, carriera carica di onori, schiera di allievi

Estensi, Gonzaga, Della Rovere lo chiamano

dogi e papi (Paolo III Farnese)

Chiamato da Carlo V per ritratti

Fama europea

Amor sacro e Amor Profano

Roma, Galleria Borghese, 1515

Realizzato per illustre matrimonio

paesaggio stile Giorgione molto luminoso

due incantevoli giovani donne su orlo di un sarcofago

figura a sinistra indossa guanti e gioielli, capo coronato di mirto e tiene in mano alcune rose

braccio sinistro si appoggia a urna

figura a destra solo coperta da striscia di tessuto bianco e da un manto di raso rosso guarda l'altra donna e regge con la mano sinistra un piccolo braciere ardente

in mezzo c'è un bacile e un bambino che agita l'acqua

due tipi di amore, terreno e celeste

donna vestita -> amore terreno

donna nuda -> amore celeste

piccolo cupido -> mediatore

Assunta di Frari

Venezia, Chiesa di Santa Maria Gloriosa dei Frari, 1518

Francescani della Chiesa di Santa Maria Gloriosa a Venezia, detta dei Frari

pala d'altare maggiore

assunzione di vergine in cielo dopo la morte

collocato monumentale arco trionfale marmoreo

abbandono lirismo contemplativo

visione monumentale e coinvolgente

madonna portata in cielo da allegri angioletti

Dio Padre in cielo dorato dove si possono osservare cherubini

angeli pronti a conferire corone castità e santità

Apostoli disposti intorno al sarcofago

firma di Tiziano

san Pietro seduto su sarcofago sopra scritta Tiziano

Turbato e commosso alla vista della vergine

colore, opera drammatica ed emozionante

tonalità cromatiche calde

divisione tra sfera terrena e celeste

cromie calde in sfera celeste, sfera terrena -> cielo perlaceo

scene collegate dagli sguardi degli apostoli

testa vergine coincide con apice piramide che ha come base l'intera composizione

ora cromatismo anche per grandi e pubbliche opere

sembrava prima troppo umano e diretto per figure sacre

Pala Pesaro

Venezia, Chiesa di Santa Maria Gloriosa dei Frari, Terminata 1526

nuovo modello di sacra conversazione

madonna al centro e santi disposti simmetricamente ai piedi del trono

taglio diagonale

verGINE seduta su altro podio di una scalinata esterna di un edificio classico con enormi colonne

interrotte da margine superiore pala, pare vadano verso infinito

bambino vivace

seduto sui gradini al centro San Pietro con libro aperto e chiave ai piedi
guarda verso Iacopo Pesaro, ammiraglio della flotta pontificia e vescovo a Cipro
inginocchiato in preghiera e affiancato da soldato che porta stemma papa Alessandro VI
fedeltà al defunto pontefice e vittoria contro i turchi 1502
a destra San Francesco dietro sf. Sant'Antonio
San Francesco mostra le stimmate al bambino
gioco di rimandi con gli sguardi
fanciullo guarda spettatore
interno/esterno composizione
Membri famiglia inginocchiati
austera moralità
abiti riccamente decorati con sfarzo

colonne -> grandezza e fermezza della chiesa
scala di ocra e grigi
sottili pennellate
accensioni cromatiche
riflessi luminosi
sguardi puntano sulla vergine

Uomo dal guanto

Museo del Louvre, 1523
giovane vestito in modo elegante ma sobrio
cippo di pietra con firma dell'artista
mano sinistra guantata che tiene un guanto di pelle
destra -> prezioso anello
naturalità
introspezione
ragazzo alla fine dell'adolescenza che guarda al futuro

Paolo III con i nipoti

Napoli, Museo di Capodimonte, 1545
Paolo III (papa Alessandro Farnese)
insieme a nipoti Alessandro e Ottavio

anziano pontefice ingobbito sotto peso responsabilità

si rivolge con scatto nervoso verso Ottavio, condottiero truppe papaline

Ottavio si avvicina con atteggiamento servile per richiedere onoreficienze e favori ma il papa non vuole concederle

cardinale Alessandro alle spalle guarda l'osservatore con aria di superiorità

tiene schienale seggio pontificio

ma il papa si avvinghia al pomolo della poltrona

mano sinistra anello papale

presa salda sul potere

mondo politico dominato da nepotismo

rapporti di potere

Ritratto di Carlo V alla battaglia di Muhlberg

1548, Madrid, Museo del Prado

immagine imperatore umana e viva

raffigurato a cavallo sul campo di battaglia con splendente armatura

raffigurato su campo di battaglia con splendente armatura

si reca in campo di battaglia a cavallo

bagliori armatura

immagine soldato cristiano che difende I fede

figura di San Giorgio, vittorioso sul Drago-demonio

paesaggio arioso e verdeggiante sfumature dell'alba

Carlo imperatore pallido e malato ma concentrato e deciso

no idealizzazione

Venere

entrambe olio su tela

Venere di Urbino -> tiziano

per futuro luca Guidobaldo della rovere

Venere dormiente di Giorgione, che fu portata a termine dal gioane tiziano

ven dormiente

donna senza veli, portatrice di castità e purezza

figura in antura splendida e rigogliosa

contemplazione

cuscinio e rapporto umano-natura sono di Tiziano

Venere di Tiziano (urbino)

30 anni dopo

fisicamente più concreta, non idealizzata

pittura più vivace e naturalistica

tratti distinti, potrebbe quasi essere un ritratto

camera in sontuoso palazzo rinascimentale

gioielli

consapevole della propria bellezza

allegoria fedeltà coniugale (cagnolino accovacciato)

Jacopo Pontormo

Iacopo Carucci, detto Pontormo

Allievo di Andrea del Sarto dopo apprendistato presso Leonardo

Giorgio Vasari lo descrive come stralunato, nevrotico

avverso ai Medici ma lavora su loro commissione

Deposizione

1526, Firenze, Chiesa di Santa Felicità, olio su Tavola

Stile più astratto

trasporto del corpo di Cristo

come se la salma di Gesù venisse deposta al sottostante sarcofago del banchiere, collocato di fronte all'altare della cappella

Modelli

Pala Baglioni di Raffaello

disposizione personaggi e taglio diagonale

Volta cappella Sistina -> cromie delle figure

Anticlassicismo

presenza nella penombra -> visione luminosa

scena fuori da tempo e spazio (indefiniti)

artista si concentra nei personaggi, che si incastrano senza prospettiva

figure appaiono galleggiare nel vuoto

il corpo morto di Cristo cade in modo rigido e disarticolato

colori insoliti e chiarissimi

simmetria di colori

colori non rendono i volumi

bocche piccole e socchiuse, occhi rotondi e colmi di lacrime

stupito dolore

espressione angosciata e implorante

in alto a destra il pittore si dipinge con volto barbuto in copricapo verde scuro

Rosso Fiorentino

coetaneo di Pontormo

più audace e irrequieto

nuove esperienze, desideroso di viaggi

Deposizione della Croce

1521, Volterra, Pinacoteca civica, Olio su Tavola

Fugge da Firenze forse per ragioni politiche

personaggi bloccati come statue di legno

paesaggio brullo

cielo metallico crepuscolare

parte superiore pala

corpo di cristo viene staccato dalla croce mente quattro uomini si muovono in modo concitato

richiamo alla Battaglia di Cascina di Michelangelo

una persona avverte pericolo caduta

figure parte inferiore paio silenziose e immobili

vento

Maddalena cinge gambe vergine

san Giovanni evangelista di ripiega su se stesso, coprendosi il volto

asimmetria

centralità croce, parallelismo scale

verticalismo personaggi in basso

disposizione dei colori

Giulio Romano (p 740-741)

Raffaello muore nel 1520

Giulio Pippi (Romano), discepolo prediletto di Raffaello

Affrescatura stanze rimanenti vaticano

Dopo il sacco di Roma del 1527 molti artisti fuggono

ma Giulio Romano era già a Mantova dal 1524

Federico II Gonzaga

sovrintendere sistemazione palazzo ducale, apparati festivi, ricche collezioni d'arte della famiglia

stipendio elevatissimo

Palazzo tè a Mantova

Teieto -> località dei tigli

posta su lago interrato

vicino a scuderie Fed II

Voleva essere una di campagna, ma poi divenne una sede di rappresentanza coorte, incontri politici, teatro di feste e spettacoli teatrali

Ospitò Carlo V d'Asburgo

Impianto Classico

edificio su cortile quadrato su modello domus romanana

grande giardino con scuderie e locali di servizio, che separato dal loggiato che si affaccia su due peschiere e chiuso in fondo da una esedra ad archi, costruita nel 1600 seguendo il progetto di Giulio Romano

Facciata

Paraste tuscaniche con zoccolo alto, trabeazione fregio di metope alternate a triglifi, finestre più grandi architravate, finestre più piccole

piano primo -> soffitto basso, locali di servizio -> finestrelle quadrate

finto bugnato liscio fatto di intonaco e mattoni -> nuovo rispetto alla tradizione

ingresso del giardino colonne doriche non sgrezzate con metope alternate a triglifi che ogni tanto paiono cadere

ingresso loggiato al giardino

Attraverso a vestibolo con volta a lacunari ottagonali (c)

Cortile d'onore

peschiere -> 2 specchi d'acqua

sequenza di serliane con loggia centrale affettante composta da 3 arcate cge poggiano su colonne binarie unite da una comune trabeazione

locali di servizio scuderie

era di federico II poi non solo più per cavalli ma posto rappresentanza corte per le feste

serliana archi a tutto sesto architravati centrale più grande

peschiere -> 2 specchi d'acqua

Licenziosità -> novità

finto bugnato -> fatto di intonaco e mattoni

Apporti personali rispetto allo stile classico

Jacopo Sansovino, p 764-765

Iacopo Tatti

detto Sansovino

maniera architettonica toscanoromana con tradizione locale

arriva a Venezia da Roma dopo Sacco 1527 volendo andare in Francia ma viene trattenuto da restauro Basilica San Marco

diventa architetto ufficiale della città e ci rimane fino alla morte

Palazzo Corner

1533, Venezia

iniziato nel 1533, situato sul Canal Grande, non lontano da Piazza San Marco

facciata -> alternanza ritmica di pieni e vuoti

piano a livello dell'acqua è rivestito di bugnato

tre arcate grandi centrali che immettono in un ampio vestibolo

finestre ai lati dell'ingresso -> stipiti ornati da coppie di colonne poggianti su mensole curvilinee

primo e secondo piano riprendono il motivo

due ordini di finestre in archi a tutto sesto separate da colonne binate e ornate da bassorilievi

Cornicione a dentelli, oculi ovali dell'attico

Libreria Marciana e Loggetta, sistemazione di Piazza San Marco

Piazza

Piazza San Marco Richiama i fori romani

Procuratie -> case dei funzionari della repubblica

lato destro abbattuto e ricostruito in asse parallelo con il campanile e la basilica in posizione arretrata, ampliando la piazza

loggetta -> struttura di marmo coperta da una terrazza balaustrata e preceduta da podio balaustrato sovrastato da una trabeazione aggettante

Libreria Marciana

1536-1560

sistema di logge che guida lo sguardo del visitatore verso la laguna

contiene ricca collezione di manoscritti donati alla serenissima

predominanza dei vuoti sui pieni

forti chiaroscuri, ricca decorazione

primo ordine dorico e secondo ordine ionico

profilo ti fa guardare alla laguna

con palazzo ducale dietro crea la piazzetta (piazza + piccola)

statue bianche marmoree si stagliano sul cielo

ambiente scenografico

Palladio

Pietro della Gondola (1508-1580) detto Palladio

architetto celeberrimo

edifici armonici e proporzionati

diventano modelli per integrazione tra struttura e ornamento, tra la forma e la funzione

Padovano, figlio mugnaio

s trasferisce sedicenne a vicenza

Gian Giorgio Trissino lo impiega nella ristrutturazione villa

gli dà il nome "Palladio", dalla saggia Dea Pallade Atena

gli fa studiare *De re aedificatoria* di Alberti

e il *De architectura* di Vitruvio

lo conduce a Roma per far osservare direttamente Bramante e Raffaello

Basilica di Vicenza

1546 -> vince concorso per sistemazione palazzo comunale di Vicenza

che ospitava botteghe medievali al piano terra e la Sala del Consiglio al piano superiore

Palladio riveste edificio gotico con loggia classica in pietra grigia

ispirati a anfiteatri romani

2 ordini dorico↓ ionico↑

trabeazione aggettante

semicolonne addossate ai pilastri

serliana -> luminosità

anche assicurata da oculi che si aprono nei pennacchi

Rotonda

versione moderna della *villa* rurale romana

presso a Vicenza

ispirata a classicità

no impresa agricola, na nobile e solenne edificio

cultura e interessi filosofici committente

canonico Paolo Almerico Capra, rientrato a Vicenza dopo carriera alla corte papale

Ispirata al Pantheon, Villa Adriana a Tivoli, Villa Madama

cubo + sfera

quadrato diviso in 16, cerchio al centro

parte centrale pubblica, 4 appartamenti privati agli angoli

sala rettangolare + stanza quadrata

4 facciate con pronao simile pantheon, ma in stile ionico

scalinate

statue

cupola era stata pensata come ricoperta di piombo e emisferica, venne realizzata come cono ribassato

visibile ai 4 lati

per ogni pronao -> corridoio voltato a botte

grande salone centrale

4 stanze maggiori e minori

parte bassa realizzata subito -> spazi di servizio

I piani

L'edificio è su **tre piani**, più un mezzanino: al pianterreno vi si accede dal giardino attraverso un passaggio voltato al di sotto delle gradinate esterne; i piani superiori si raggiungono tramite quattro **scale a chiocciola** ricavate negli angoli del quadrato in cui è inscritta la sala centrale, i quali servono da pilastri portanti per tutta l'altezza della villa.

Il **pianterreno** era adibito ai locali di servizio, come la cucina ancora esistente. I soffitti sono bassi e scanditi da volte a crociera; lo spazio circolare al centro si trova esattamente in linea con la lanterna che corona la cupola: in questo punto preciso vi è il **mascherone** in pietra traforata, che mette in comunicazione il pianterreno con il piano nobile e che doveva servire da sistema di raffrescamento della Rotonda nei mesi estivi.

Il **piano nobile** è il livello di rappresentanza dell'edificio, con alti soffitti decorati da affreschi e stucchi. Vi si accede dalle quattro gradinate dei pronai: le larghezze di queste, se prolungate attraverso il corpo principale, vanno a disegnare una **croce greca** all'interno della pianta quadrata, nel cui punto di intersezione si iscrive la sala rotonda centrale. Vi sono quattro sale d'angolo rettangolari e quattro camerini che comunicano con queste e portano alle scale a chiocciola; alla sala centrale, invece, si giunge dai quattro **corridoi**, di larghezza disuguale, che partono direttamente dagli ingressi delle logge.

Le piccole scale a chiocciola interne servono anche un **mezzanino** composto da quattro stanzini posti sopra ai camerini del piano nobile, che prendono luce da piccole finestre al di sotto dei timpani. L'**attico**, originariamente senza suddivisioni interne e con funzioni di stoccaggio delle derrate agricole, venne riorganizzato durante l'intervento di Francesco Muttoni tra 1725-1740; è illuminato da sedici finestrelle nel sottotetto e si affaccia sulla sala centrale con una stretta balconata circolare.

scrive nei suoi "*Quattro libri sull'architettura*"

che vuole fare architettura come "scenario teatrale"